

Informativa al pubblico Pillar 3

Euclidea SIM S.p.A (di seguito anche “Euclidea”) assolve, con il presente documento, agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) n. 2033/2019, c.d. IFR (relativo ai requisiti prudenziali), che insieme alla Direttiva UE n. 2034/2019, c.d. IFD (relativa alla vigilanza prudenziale), costituisce il quadro regolamentare armonizzato per le imprese di investimento.

Nello specifico, la normativa attualmente vigente prevede di pubblicare, con le modalità che l’impresa di investimento ritiene più opportune, le informazioni di dettaglio contenute nella parte sei del Regolamento IFR con riguardo:

- agli obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- alla governance;
- ai fondi propri;
- ai requisiti di fondi propri;
- alla Politica e prassi di remunerazione;
- alla Politica di investimento (non applicabile per Euclidea)
- ai rischi ambientali, sociali e di governance (a decorrere dal 26.12.2022).

La finalità del presente documento è pertanto quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l’adeguatezza patrimoniale della SIM, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l’ordine degli articoli contenuti nella Parte sei “Pubblicazione delle informazioni da aperte delle imprese di investimento” del Regolamento IFR. Il livello di dettaglio dell’informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della SIM.

Con Delibera della CONSOB n. 19779 del 17 novembre 2016, Euclidea SIM S.p.A. (di seguito, anche la “Società” o la “SIM”) è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione portafogli.

Inoltre, in data 10 ottobre 2018, ai sensi del Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e

s.m.i. (“Regolamento Intermediari”), la SIM è stata autorizzata allo svolgimento degli ulteriori servizi di investimento di seguito indicati:

- Consulenza in materia di investimenti;
- Collocamento senza assunzione a fermo e senza garanzia;

La normativa prudenziale europea, per tener conto delle peculiarità dei rischi assunti in relazione all’operatività svolta, ha previsto regole differenziate per diverse “categorie” di imprese di investimento.

La SIM si classifica quale SIM di “Classe 2” (i.e. intermediari che non possono essere considerati piccoli e non interconnessi ai sensi di quanto previsto dall’articolo 12 IFR.).

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa (Parte D) al Bilancio al 31 dicembre di ogni anno.

Euclidea SIM S.p.A. pubblica la presente informativa sul proprio sito internet www.euclidea.com una con frequenza annuale, in occasione della pubblicazione del Bilancio.

Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

Nella redazione del Resoconto ICARAP la SIM ha tenuto conto di quanto definito dalla Comunicazione della Banca d’Italia del 16 Marzo 2023 avente ad oggetto “Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM”.

Il Resoconto ICARAP è stato redatto applicando le disposizioni in materia di requisiti di capitale e dei relativi limiti minimi contenuti nel Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e nella Direttiva UE 2019/2034 (IFD), i quali, a far data dal 26 giugno 2021, rappresentano il framework regolamentare adottato dalle imprese di investimento in materia di vigilanza prudenziale.

Si segnala che, il 23 dicembre 2022, Banca d’Italia ha pubblicato il provvedimento relativo al recepimento della direttiva (UE) 2019/2034 e l’attuazione del regolamento (UE) 2019/2033, con il quale ha emanato il “Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM” (di seguito anche il “Regolamento SIM”), che completa il recepimento delle disposizioni europee in materia di vigilanza prudenziale (in particolare, in materia di capitale minimo iniziale, vigilanza sui gruppi, disciplina prudenziale applicabile alle succursali di imprese di paesi terzi diverse dalle banche, processo di controllo prudenziale) e procede a un generale riordino della disciplina secondaria sulle SIM. Sul punto si precisa che il Regolamento SIM è entrato in vigore il 28 gennaio 2023 (quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 10, del 13 gennaio 2023).

Si rappresenta che il Requisito patrimoniale cui sottostare è, alla data del 31 dicembre 2023, quello basato relativo alle spese fisse generali (FOR) in quanto maggiore sia del Capitale iniziale che di quello basato sui “fattori K”.

Al 31 dicembre 2023 la Società detiene un capitale sociale di € 4.989.157. Al riguardo, si ricorda che nel corso del 2022 è stato effettuato, da alcuni degli attuali azionisti, un versamento in c/futuro aumento di capitale per complessivi € 2.400.000 convertito in capitale il 27 aprile 2023 per un importo complessivo pari a € 2.365.000 di cui € 495.479 per capitale sociale versato ed € 1.869.521 quale sovrapprezzo azioni.

Il processo ICARAP ha portato alla definizione di un:

- “Capitale Interno Complessivo” al 31 dicembre 2023 di € 1.423.818;
- “Capitale Interno Complessivo Prospettico” al 31 dicembre 2024 di € 1.687.518;
- “Capitale Interno Complessivo Prospettico” al 31 dicembre 2025 di € 1.963.747;
- “Capitale Interno Complessivo Prospettico Stressato” al 31 dicembre 2024 di € 2.067.767;
- “Capitale Interno Complessivo Prospettico Stressato” al 31 dicembre 2025 di € 2.427.338.

Il Capitale Interno Complessivo alla data del 31 dicembre 2023 risulta adeguato a fronteggiare i rischi rilevanti ed è inferiore agli attuali mezzi propri.

Il Capitale Interno Complessivo prospettico per il 2024 risulta adeguato a fronteggiare i rischi rilevanti ed è inferiore rispetto ai fondi propri previsti a piano.

Nell’ambito del Resoconto si è altresì tenuto conto di quanto riportano nel Provvedimento Banca d’Italia del 15 aprile 2024, ricevuto dalla SIM, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) ad esito del quale sono stati definiti requisiti aggiuntivi con riferimento al Capitale Primario (CET 1 Ratio) al coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) nonché al capitale totale (Tier 1 Ratio). Nello specifico è risultato un:

- “Requisito patrimoniale SREP prospettico” al 31 dicembre 2024 di € 1.288.232;
- “Requisito patrimoniale SREP prospettico stressed” al 31 dicembre 2024 di € 1.485.761.

Inoltre, come indicata nella precedente informativa, anche per il 2024 è stato deliberato, nell’assemblea straordinaria del 7 maggio 2024, un aumento di capitale di importo pari a € 908.237, con un sovrapprezzo complessivo di € 1.312.110 che consente alla SIM di avere Fondi Propri sufficienti a fronteggiare i rischi rilevanti a cui è esposta.

L'analisi di "stress test" è stata realizzata sulla base di assunzioni formulate dalla SIM; i risultati emersi confermano la capienza del Capitale Interno Complessivo disponibile anche in situazioni particolarmente negative, anche alla luce della predetta operazione di ricapitalizzazione della SIM).

In riferimento al rischio liquidità, la SIM verifica sempre il rispetto del Requisito di liquidità di cui all'articolo 43 dell'IFR, ovvero quello di detenere un volume di attività liquide equivalente ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese fisse generali calcolati conformemente all'articolo 13, paragrafo 1 del Reg. UE 2019/2033 (IFR).

A tal proposito, con riferimento alla situazione attuale, prospettica e di "stress" l'analisi ha portato a definire un fabbisogno di attività prontamente liquidabili, in relazione alla specifica attività svolta della SIM, che copre ampiamente il requisito di liquidità previsto dalla normativa.

A conclusione di quanto sopra sinteticamente riportato, il Consiglio di Amministrazione di Euclidea SIM S.p.A. attesta l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione dei rischi, nonché la coerenza dei dati e parametri utilizzati con il piano strategico della Società, coerentemente con quanto illustrato e descritto nelle sezioni informative predisposte nel prosieguo del presente documento, evidenziando pertanto che i mezzi propri della Società sono adeguati, nel rispetto della normativa di riferimento e tenuto conto dei requisiti di vigilanza prudenziali richiesti.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

Il sistema di governo dei rischi è mirato ad assicurare una gestione improntata a chiari limiti all'assunzione degli stessi, a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie (modello di business, piano industriale, budget, politiche di remunerazione, etc.) e la dichiarazione degli obiettivi di rischio, individuando l'insieme degli indicatori e delle relative metriche di calcolo con riguardo alla propensione al rischio e alla devianza massima dallo stesso consentita, il livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate le prime azioni correttive ("early warning"), il massimo rischio assumibile nonché il livello massimo di rischio che la SIM vuole sopportare considerando, tra gli altri, i contesti di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In merito, si conferma che la presente Informativa rappresenta una visione d'insieme della normativa interna adottata dalla SIM, delle relative responsabilità in capo agli Organi e funzioni coinvolte, dei connessi processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi rilevanti ai quali la SIM è o potrebbe essere esposta e dei requisiti patrimoniali, dell'orizzonte temporale considerato, dei parametri per la misurazione dei principali rischi e degli scenari per le prove di stress.

Per quanto specificatamente attiene i processi in applicazione degli indirizzi di gestione e di controllo dei rischi rileviamo che: i) le funzioni di gestione e di controllo hanno condotto i compiti assegnati con efficacia;

ii) il sistema di rilevazione e verifica delle informazioni è affidabile; iii) il sistema di misurazione e valutazione dei rischi è adeguato ed integrato da prove di stress che ipotizzano andamenti eccezionali ma plausibili; iv) il monitoraggio dell'esposizione a tutti i rischi, in particolare di capitale e di liquidità, viene effettuato con idonea periodicità.

In considerazione dell'attuale struttura della SIM nonché della tipologia dei servizi prestati, la gestione dei rischi relativi alla Società è prevalentemente riconducibile ai:

– **Rischi regolamentari:**

- Rischio per la clientela (RTC)¹;

– **Altri rischi:**

- rischio di credito;
- rischio climatico e ambientale;
- rischio strategico e di business;
- rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML);
- rischi operativi, rappresentati dalla sommatoria dei seguenti rischi:
 - rischio di condotta;
 - rischio reputazionale;
 - rischio informatico;
 - rischio dei servizi in outsourcing.

In proposito, con il supporto della Funzione di Compliance, è stata formalizzata una mappatura dei rischi, nella sua prima versione, nel corso del 2017 e successivamente aggiornata, nel rispetto del seguente *iter* operativo:

- analisi dei processi aziendali;
- identificazione dei potenziali fattori di rischio;
- valutazione dell'impatto e della probabilità di accadimento di ciascun rischio;
- stima del "rischio lordo";
- rilevazione delle procedure di controllo e dei presidi in essere per la mitigazione dei rischi e valutazione del loro grado di efficacia ("Qualità dei controlli");
- stima del "rischio netto".

¹ Non essendo la SIM autorizzata alla negoziazione per conto proprio, è esentata dal calcolo di: Rischio per il mercato (RtM) e Rischio per l'impresa (RtF).

L'approccio utilizzato è quello del "rischio lordo/rischio netto", che prevede di quantificare per ogni fattore di rischio il livello di "rischio lordo", inteso come il rischio dell'attività senza tener conto dei presidi attuati dalla società e il livello di "rischio netto", ossia il rischio dell'attività mitigato dai controlli. A fronte di un rischio netto elevato vengono fornite delle proposte di mitigazione, ossia dei suggerimenti volti alla ridefinizione/integrazione di procedure e presidi aziendali.

Affinché, oltre ad essere uno strumento di rilevazione, la "mappatura dei rischi" possa rappresentare un efficace strumento a supporto della gestione dei rischi, è previsto che la stessa sia aggiornata periodicamente ovvero al verificarsi di fatti di particolare rilievo quali, a titolo di esempio, sviluppi nell'attività prestata, riassetto di tipo organizzativo, procedurale e/o operativo.

Ai fini di tale aggiornamento, la Funzione di Compliance è tenuta a:

- verificare la coerenza delle stime dei valori attribuiti e eventualmente rivedere le stesse;
- rilevare eventuali nuove criticità;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- formulare proposte per la definizione delle priorità di intervento delle politiche di controllo o di mitigazione dei rischi.

I dati di sintesi hanno evidenziato un grado di esposizione generale ai rischi lordi in prevalenza alta.

Tale esposizione è risultata tuttavia ampiamente ridimensionata nel momento in cui si considera l'effetto di mitigazione attuato tramite i presidi e i controlli in essere, che sono allo stato reputati generalmente di qualità ed efficacia idonee ad abbattere significativamente la rilevanza dei rischi.

Il grado di esposizione ai rischi netti si è attestato, in termini aggregati, su un livello in prevalenza basso.

Processo di gestione dei rischi

La Società ha istituito un proprio sistema dei controlli interni, inteso come insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali.

La gestione dei rischi operativi, ai quali come anticipato la Società attribuisce una particolare rilevanza, è demandata alla Funzione di Compliance che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Società e che, inter alia, fornisce il proprio contributo alla gestione del processo di valutazione di adeguatezza del capitale interno (di seguito anche "ICARAP" o "Internal Capital Adequacy Assessment Process and Internal Risk-Assessment Process").

In particolare, nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, la Società ha disegnato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi, al fine di detenere nel tempo un capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

L'ICARAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

La verifica del livello aggregato di rischio è condotta periodicamente dal Consiglio di Amministrazione della Società, attraverso i flussi informativi sui rischi di cui è destinatario, in particolare quelli riguardanti il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICARAP) e quello periodico di mappatura dei rischi.

Il processo ICARAP richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza e coinvolge la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, il personale e gli *outsourcer* della Società.

Segue una sintesi del ruolo attribuito a ciascun organo e funzione coinvolto.

Consiglio di Amministrazione

Nell'ambito della *governance* dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi medesimi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione e approva l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e all'adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del capitale interno, delibera eventuali misure correttive straordinarie volte ad incrementare i fondi propri e il patrimonio netto complessivo della Società, qualora emerga un'insufficienza del capitale complessivo e, in generale, approva annualmente il Resoconto ICARAP.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato attua gli orientamenti strategici e le linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente. È responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, coadiuvato in tale attività dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management, dal Chief Financial Officer e dal Responsabile Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione.

Nell'ambito del processo ICARAP, l'Amministratore Delegato:

- definisce e migliora, con il supporto del gruppo di lavoro, le metodologie e gli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- istituisce e mantiene, sempre con il supporto del gruppo di lavoro, un sistema di gestione e controllo dei rischi e verificare l'efficienza e l'efficacia complessiva dello stesso;
- determina il fabbisogno prospettico di capitale, in relazione ai piani strategici e ai *budget* annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintende alla predisposizione e circolazione dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- assicura la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- assicura, con il supporto del gruppo di lavoro, la redazione del Resoconto ICARAP.

Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICARAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione della Funzione di Compliance, della Funzione di Risk Management, e della Funzione di Internal Audit, considera tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle funzioni di controllo e predispone osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora emergano dei rilievi nel processo ICARAP.

Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management

Al Responsabile della Funzione di Compliance e alla Funzione di Risk Management sono stati attribuiti, per i rispettivi ambiti di competenza, i seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- supportare l'Amministratore Delegato nell'istituzione e mantenimento del sistema di gestione e controllo dei rischi e nella verifica dell'efficienza ed efficacia complessiva dello stesso;
- verificare la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- fornire il proprio contributo, nell'ambito del gruppo di lavoro, alla redazione del Resoconto ICARAP.

Si precisa che la Funzione di Risk Management, con specifico riferimento ai rischi assunti dai portafogli gestiti, si occupa di verificare che le scelte assunte nell'ambito dell'attività di gestione non esorbitino rispetto ai limiti del mandato e/o di legge.

Chief Financial Officer

Nella predisposizione dei budget annuali, dei piani strategici pluriennali e dell'ICARAP, l'Amministratore Delegato è supportato dal Chief Financial Officer, il quale è tenuto, altresì, al controllo dello svolgimento delle seguenti attività (affidate in outsourcing) funzionali alla predisposizione del Resoconto ICARAP:

- tenuta della contabilità generale;
- predisposizione del bilancio di esercizio;
- monitoraggio continuativo degli scostamenti rispetto alle previsioni di andamento delle masse in gestione e del rispetto dei requisiti minimi patrimoniali di vigilanza.

Responsabile Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione

Il Responsabile Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione è altresì incaricato di coordinare e monitorare la corretta esecuzione da parte degli *outsourcer* delle attività delegate, in collaborazione con le singole funzioni della Società e sulla base dei rilievi eventualmente effettuati da parte delle funzioni di controllo.

La supervisione sugli *outsourcer* è svolta con il supporto del *Chief Operation Officer*, del *Chief Information Officer*, in relazione alle tematiche connotate da una significativa componente tecnologica-informatica, e del *Chief Financial Officer*.

La supervisione sugli *outsourcers* include la verifica che le prestazioni dei soggetti esterni siano coerenti agli standard, alle tempistiche e alle modalità di prestazione stabilite nei relativi contratti di prestazione di servizio. Gli esiti dei monitoraggi condotti sono rappresentati almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione.

Internal Audit

La Funzione di Internal Audit, cui è affidata la revisione dell'intero processo ICARAP:

- propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate e informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività;

- svolge periodicamente la sua attività di revisione presso la SIM sulla base del piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Mappatura dei rischi

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del processo ICARAP che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi a cui la Società deve far fronte nel perseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

L'individuazione dei rischi rilevanti per la SIM è propedeutica alla misurazione e valutazione degli stessi per la successiva determinazione del capitale interno complessivo.

Il rischio deve essere inteso nell'accezione di perdita inattesa – cioè eccedente il livello fisiologico (e quindi atteso) – nonché in termini di riduzione del valore contabile, patrimoniale o economico o di flessione degli utili (maggiori costi, minori ricavi o entrambi). Eventuali aspettative di perdite, anche differite nel tempo, devono essere fronteggiate mediante un adeguato livello di patrimonio.

I rischi relativamente ai quali la SIM deve procedere all'identificazione sono tutti quelli cui la stessa è o potrebbe essere esposta, ossia tutti quelli rilevanti che potrebbero avere un'apprezzabile ripercussione sul patrimonio aziendale o determinare il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti.

I rischi considerati sono i seguenti: rischio di credito, rischio di mercato, rischio strategico e di business, rischio di riciclaggio, rischio di condotta, rischio di reputazione, rischio IT, rischio outsourcing e rischio di liquidità.

La seguente tabella (di seguito anche "Risk Map") sintetizza, secondo quanto meglio riportato in seguito, la posizione di Euclidea SIM rispetto ai rischi di I e di II Pilastro, e la rilevanza dei rischi in funzione dell'operatività della Società, l'eventuale misurabilità del rischio e il metodo adottato ai fini della misurazione del capitale interno allocato con riferimento a ciascuno di essi.

I pilastro	RtC <i>(Rischio per il cliente)</i>	attività gestite K-AUM	Rilevante
		denaro dei clienti detenuto K-CMH	Rilevante
		attività salvaguardate e gestite K-ASA	Rilevante
		ordini dei clienti trattati K-COH	N/A
	RtM <i>(Rischio per il cliente)</i>	rischio di posizione netta K-NPR	N/A
		margine di compensazione fornito K- CMA	N/A
	RtF	default della controparte della negoziazione K-TCD	N/A
		flusso di negoziazione giornaliero K- DTE	N/A

	<i>(Rischio</i>	rischio di concentrazione K-CON	N/A
--	-----------------	---------------------------------	-----

L'esposizione al rischio per il cliente della SIM, ovvero i fattori K-RtC, riflette le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH); di queste per Euclidea sono tutte rilevanti tranne quella riguardante gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

II pilastro	Rischio di credito	Rilevante
	Rischio climatico e ambientale	Non rilevante
	Rischio di mercato	Non rilevante
	Rischio strategico e di business	Rilevante
	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	Rilevante
	Rischio di condotta (rischio operativo)	Rilevante
	Rischio di reputazione (rischio operativo)	Rilevante
	Rischio IT (rischio operativo)	Rilevante
	Rischio <i>outsourcing</i> (rischio operativo)	Rilevante
	Rischio di liquidità	Rilevante

Non risultano rilevanti per la SIM:

- il rischio climatico e ambientale in quanto la SIM monitora i rischi ESG con particolare riferimento ai portafogli gestiti e risulta essersi dotata di una base dati che copre tutti i principali strumenti che utilizza nell'investimento;
- il rischio di tasso di interesse in relazione alla natura delle controparti e allo scarso ammontare delle posizioni creditorie e debitorie vantate dalla SIM.

Di seguito, per ciascuna categoria di rischio a cui la SIM risulta esposta vengono specificate le relative politiche di gestione.

Rischio di credito (inclusivo del rischio di controparte)

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

La Società non possiede portafoglio immobilizzato e pertanto il predetto rischio è prevalentemente connesso alle disponibilità depositate presso primarie istituzioni bancarie (cd. "esposizioni verso intermediari vigilati") e da attività fiscali per crediti verso l'Erario.

La Società detiene inoltre disponibilità liquide depositate presso terzi senza prestare garanzia a favore dei clienti in caso d'insolvenza del depositario.

Tale rischio viene monitorato nel continuo tramite l'analisi delle voci relative alle esposizioni e ai crediti, desumibili dall'informativa destinata all'Amministratore Delegato e concernente i flussi di cassa.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito al 31 dicembre 2023 rientra la liquidità depositata presso intermediari bancari (€ 639 mila). Tale importo non comprende l'ammontare delle commissioni attive di competenza del quarto trimestre 2023, incassate nel mese di gennaio 2024.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di credito e della quantificazione del capitale interno a fronte dello stesso, la Società utilizza la "metodologia standardizzata" che prevede l'applicazione a ciascuna esposizione creditizia di uno specifico coefficiente di ponderazione, definito in base alla categoria di controparte.

Al 31 dicembre 2023, il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi di credito risulta pari a euro **2.184.580** mentre il capitale interno a fronte del rischio di credito è di euro 226.685

Tipologia di esposizione	31/12/2023	Fattore di ponderazione	31/12/2023 (esposizioni ponderate)
Esposizioni verso intermediari vigilati	638.974	100%	638.974
Crediti verso clientela	719.535	100%	719.535
Immobilizzazioni materiali nette	345.449	100%	345.449
Crediti diversi vari	961.244	50%	480.622
Crediti v/erario	168.355	0%	-
Esposizione ponderata complessiva			2.184.580
Capitale interno		8%	226.685

Rischio Strategico e di Business

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata delle decisioni aziendali e da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il controllo dell'efficacia degli interventi e della validità dei piani posti in essere costituisce elemento essenziale nell'ambito delle valutazioni degli organismi di *governance* della Società e dell'azionista.

Il rischio strategico, soprattutto con riferimento all'efficacia delle azioni poste in essere per la realizzazione dei piani della Società, è ritenuto rilevante.

A presidio di tale rischio vi è e vi sarà il continuativo monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della progressiva evoluzione della Società soprattutto con riferimento alle modalità di prestazione del servizio di gestione di portafogli e dei nuovi servizi autorizzati e non ancora avviati.

Tenuto conto della ridotta complessità dell'attività svolta e, soprattutto, della snellezza della struttura organizzativa della Società, le decisioni strategiche adottate non presentano un elevato livello di complessità e possono essere realizzate in tempi brevi.

Anche i presidi e i controlli posti in essere dalla Società, sulla base di quanto sopraesposto, vengono realizzati in via continuativa. In caso di improvvisi ed imprevisi mutamenti di mercato, la Società è in grado di porre in essere le necessarie azioni correttive, mentre nel caso in cui vengano intraprese strategie errate, attraverso strumenti di monitoraggio (*budget* e *report* intermedi di scostamento) la Società può intervenire prontamente identificando le necessarie strategie di uscita.

Il rischio strategico risulta pertanto presidiato attraverso la definizione di obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica e il monitoraggio dell'andamento dell'operatività effettuato nell'ambito del processo di pianificazione e controllo, con particolare riferimento ai risultati economico-patrimoniali ed agli indicatori gestionali prodotti.

La SIM ha ritenuto opportuno quantificare il rischio di una riduzione dei ricavi derivante da scenari di mercato estremi o da un contesto competitivo avverso, definendolo come rischio di business e calcolandone l'impatto sul capitale interno. Più precisamente, il capitale interno necessario per fronteggiare il rischio strategico e di business è stato calcolato utilizzando la media degli ultimi tre valori annuali del margine di intermediazione ed applicando una percentuale del 15%; il capitale interno è stato quindi quantificato al 31 dicembre 2023 pari a euro 280.712.

Rischio riciclaggio

Tale rischio rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al 31 dicembre 2023, tenuto conto della tipologia e del volume delle transazioni connesse all'attività svolta dalla SIM, del livello di rischio "basso" individuato dall'esercizio di autovalutazione riferito al 2023 condotto dalla Funzione Antiriciclaggio, nonché dell'assenza di sanzioni ricevute, il rischio AML risulta essere limitatamente applicabile.

Rischi climatici e ambientali

È il rischio derivante dalla mancata adozione di adeguati presidi in materia di rischi di sostenibilità.

La SIM si è dotata di una policy per l'inclusione di specifiche politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali di investimento. La Società intende raggiungere una sempre migliore inclusione delle tematiche cosiddette "ESG – Environmental, Social and Corporate Governance" selezionando quei prodotti che, per dichiarazione del relativo emittente, per valutazione attribuita da soggetti terzi autonomi, nonché da analisi condotte direttamente, possano essere considerati dai nostri sistemi di selezione idonei alla promozione della sostenibilità.

La SIM, quindi, monitora i rischi ESG con particolare riferimento ai portafogli gestiti e risulta essersi dotata di una base dati che copre gli strumenti che utilizza nell'investimento.

Inoltre, attualmente, per i patrimoni gestiti, vengono monitorate (i) le percentuali degli strumenti classificati ai sensi degli ex artt. 8 e 9 della SFDR, nonché (ii) i rating ESG dei singoli strumenti e dei portafogli in aggregato e (iii) le principali metriche riportate dagli emittenti anche al fine del reporting previsto dal regolamento SFDR. Lo score ESG contribuisce attivamente e dinamicamente alla formazione del fund ranking che guida la selezione dei prodotti.

Rischio di tasso di interesse

È il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Tale rischio, seppur presente, appare di entità trascurabile in considerazione del fatto che:

- la Società non detiene posizioni debitorie, ad eccezione della voce "Trattamento di fine rapporto del personale", di importo modesto;
- gli strumenti dell'attivo sottoposti alle variazioni di tasso sono comunque di importo contenuto essendo gli stessi esclusivamente depositati su conti correnti.

Rischi operativi

I Rischi Operativi esprimono il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di procedure, risorse umane e sistemi interni (informatici), oppure da eventi esogeni.

La Società ha deciso di fronteggiare i rischi di questa natura anche mediante adeguati meccanismi di corporate governance, la definizione di una chiara struttura organizzativa con ben definite responsabilità e linee di riporto gerarchico e funzionale ed un sistema amministrativo e contabile in grado di riflettere con tempestività, chiarezza e fedeltà i fatti aziendali.

Il rischio, operativo non incluso tra quelli regolamentari, comprende:

- *rischio di condotta*: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente; per il calcolo del capitale interno utile a fronteggiare tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2023, è stata ipotizzata una diminuzione delle commissioni attive a seguito della perdita della clientela. Il valore è stato quantificato nel 30% della differenza tra le commissioni attive del 2023 e quelle del 2022 a cui è stata applicata una ponderazione del 15%; il valore finale del capitale interno è risultato pari a Euro 0 in quanto nel 2023 si è assistito ad una riduzione delle commissioni attive rispetto al 2022;
- *rischio di reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza; assumendo la necessità di mantenere una percezione positiva dell'immagine della SIM, per il calcolo del capitale interno al 31 dicembre 2023, è stato ipotizzato un incremento del 20% dei costi di marketing del 2023, determinando, in tal modo, una flessione degli utili; tale valore risulta essere pari a Euro 26.773;
- *rischio informatico (IT)*: il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati; la SIM, per quanto di piccole dimensioni, risulta essersi dotata di un'adeguata e strutturata area IT, a cui spetta anche la supervisione delle attività esternalizzate all'outsourcer Objectway per quanto inerenti gli aspetti tecnologici ed infrastrutturali; per il calcolo del capitale interno necessario per fronteggiare tale tipologia di rischio è stato quindi ipotizzato un aumento dei costi IT per il 2023 che ha determinato un valore pari a Euro 62.304;
- *altri rischi operativi non ricompresi nell'elenco*: rischio servizi in outsourcing. Assumendo la necessità di dover far fronte a spese per i servizi di outsourcing non previste nel Piano Strategico 2024-2026 e riferite al 31 dicembre 2023, è stato ipotizzato un requisito pari al 15% dei relativi costi previsti, determinando, in tal modo, una flessione degli utili. Il capitale interno utile a fronteggiare tale tipologia di rischio è risultato essere pari a Euro 54.089.

Rischio di liquidità

La Società non ha richiesto l'autorizzazione e non svolge attività di concessione di credito e finanziamenti alla clientela e, più in generale, a soggetti terzi. Tale fonte di rischio liquidità, relativa in linea generale alla tipica attività bancaria, non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della SIM.

Tenuto conto dell'attività alla quale la Società è stata autorizzata, le uniche obbligazioni alle quali la Società deve adempiere sono quelle nei confronti del personale, dei fornitori e degli outsourcer.

La SIM monitora la composizione e la durata delle proprie poste attive e passive al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità e quindi di considerare la componente di funding risk; la componente di market liquidity risk assume valori di entità ancora più trascurabili atteso che le poste attive della SIM sono rappresentate prevalentemente dalle disponibilità detenute in conto corrente presso una banca. In considerazione di quanto sopra esposto, la Società ha ritenuto che il rischio, seppur applicabile, non sia rilevante.

La nuova regolamentazione IFD/IFR in materia di requisiti di liquidità delle SIM prevede che queste ultime detengano attività liquide, o prontamente liquidabili, almeno pari ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali pari, in altri termini, ad un dodicesimo delle spese fisse generali, o, in alternativa, al fabbisogno stimato di liquidità mensile.

La SIM al 31 dicembre 2023 detiene un ammontare di Cassa e disponibilità liquide, interamente costituite da crediti a vista verso banche rappresentati da conti correnti, pari a € 1.357.974, superiore ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali e cioè ad un valore pari a € 257.752.

GOVERNANCE (art. 48 IFR)

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la Società è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di *governance* che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da sette membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Uno dei membri del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce tra l'altro la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla SIM.

La diversificazione porta ad un grado di coinvolgimento più intenso di ciascun componente su materie o decisioni più affini e alle proprie caratteristiche. Ciò non pregiudica il principio della partecipazione attiva di tutti gli esponenti ai lavori e alle decisioni consiliari e ogni componente è in grado di analizzare e formulare valutazioni sul complesso delle materie trattate e delle decisioni assunte in Consiglio.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Esponente	Ruolo	Numero di mandati di amministratore
Massimo Scolari	Presidente e Consigliere Indipendente	3
Stefano Rossi	Amministratore Delegato	3
Laura Colombo	Consigliere	3
Giovanni Folgori	Consigliere	1
Giorgia Riva	Consigliere	1
Giacomo Rossi	Consigliere	1
Luca Valaguzza	Consigliere	2

All'interno del Consiglio di Amministrazione non è stato istituito un comitato di rischio distinto.

Il Consiglio di Amministrazione è destinatario dei necessari flussi informativi in materia di rischi, in particolare allo stesso sono indirizzati i almeno seguenti documenti:

Funzioni	Documento	Frequenza
Revisione Interna	Relazione sulle attività svolte	Annuale
Compliance	Relazione sulle attività svolte	Annuale
Risk Management	Relazioni sulle singole attività svolte	Annuale

Funzioni	Documento	Frequenza
	Aggiornamento mappatura dei rischi	
Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte	Annuale

E' inoltre resa informativa ad hoc da parte delle funzioni di controllo qualora le circostanze o gli esiti delle verifiche svolte lo richiedano.

Fondi Propri (articolo 49 IFR)

I Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla relativa “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei Fondi Propri devono essere nella piena disponibilità dell’intermediario, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l’intermediario è esposto.

Gli elementi principali dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1, di cui:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Di seguito viene rappresentata la composizione dei Fondi Propri, con il dettaglio dei singoli elementi che lo costituiscono. Si anticipa che non essendo presenti elementi ricompresi nell’AT1 e nel T2, i Fondi Propri nel caso della SIM sono costituiti esclusivamente dal Capitale primario di classe 1.

In particolare, il CET1 della Società risulta composto dal capitale sociale versato e dalla riserva da sovrapprezzo. Dal Capitale primario di classe 1 sono inoltre dedotte le attività immateriali, le perdite dell’esercizio precedente e di quello appena concluso.

Fondi propri	31/12/2023
Capitale Sociale versato	4.989.156,56
Versamenti in c/futuro Aumento di capitale	35.000,00
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.454.166,00
Altre riserve	111.202,42
Perdite esercizi precedenti	(11.100.338,00)
Perdite di rilevante entità dell'esercizio in corso	(939.255,00)
Patrimonio Netto	1.549.931,98

Fondi propri	31/12/2023
Altre attività immateriali	(50.830,96)
Fondi propri	1.499.101,02

Con riferimento allo stato patrimoniale del Bilancio della SIM e la relativa certificazione predisposta dalla revisione contabile si rimanda al Bilancio completo.

Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

In conformità con i requisiti in tema di fondi propri consolidati di cui all'articolo 11 del Regolamento IFR, si evidenziano nella tabella seguente i coefficienti patrimoniali della SIM:

Tipologia di esposizione	31/12/2023
Requisito spese fisse generali	773.255,00
Requisito patrimoniale minimo permanente	150.000
Requisito relativo ai fattori K totali	357.869
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	150.000

Per la SIM rileva quindi il requisito delle spese fisse generali; il confronto tra il valore dei fondi propri consolidati ed il valore del requisito patrimoniale complessivo evidenzia che i fondi propri sono capienti ed adeguati a far fronte ai rischi cui la SIM risulta esposta e ciò anche in ottica prospettica e in situazioni di stress.

Come evidenziato nella seguente tabella il Capitale Interno della SIM necessario a fronteggiare i rischi, risulta sufficiente e ciò sia in ottica attuale che prospettica, che in condizioni di stress.

	ORDINARIO			STRESSED	
	Capitale Interno 2023	Capitale Interno Prospettico 2024	Capitale Interno Prospettico 2025	2024 stressed	2025 stressed
RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI					
Requisito patrimoniale minimo permanente	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	773.255	858.821	892.000	1.030.586	1.070.400
Requisito relativo ai fattori K totali	357.869	456.235	541.153	547.482	649.383
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>					
attività gestite K-AUM	357.869	456.235	541.153	547.482	649.383
denaro dei clienti detenuto K-CMH	69.623	87.870	104.225	105.444	125.070
attività salvaguardate e gestite K-ASA	197.122	185.773	220.351	222.928	264.421
	139.523	182.591	216.576	219.109	259.892
TOTALE RISCHI REGOLAMENTARI	773.255	858.821	892.000	1.030.586	1.070.400
ALTRI RISCHI					
Rischio di credito	226.685	316.182	380.043	345.215	414.365
Rischio strategico e di business	280.712	343.353	476.576	412.024	571.891
Rischio riciclaggio	-	-	-	50.000	50.000
Rischio operativo	143.166	169.161	215.128	229.942	320.681
- Rischio di condotta		29.982	62.531	49.970	104.219
- Rischio di reputazione	26.773	24.000	40.200	26.400	66.600
- Rischio informatico	62.304	51.103	48.320	68.137	64.427
-Altri rischi	54.089	64.076	64.076	85.435	85.435
-Rischi servizi in outsourcing	54.089	64.076	64.076	85.435	85.435
TOTALE ALTRI RISCHI	650.563	828.697	1.071.747	1.037.181	1.356.938
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	1.423.818	1.687.518	1.963.747	2.067.767	2.427.338
FONDI PROPRI	1.499.101	2.929.020	3.478.020	2.929.020	3.478.020
Requisito Patrimoniale	100%	100%	100%	100%	100%
Ratio Patrimoniale SIM	105%	174%	177%	142%	143%

Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Gli adempimenti normativi di cui alla presente sezione riguardano gli obblighi che la SIM è chiamata ad assolvere in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

In applicazione della normativa vigente, la SIM ha adottato la seguente Procedura “Politica di Remunerazione e Incentivazione” in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, da ultimo aggiornata il 27 giugno 2024.

L’attribuzione della Quota Variabile è coerente con l’andamento economico della SIM e con la necessità di garantire la sua continuità nel tempo, ovvero in un orizzonte pluriennale che tiene conto dei rischi presenti e futuri (c.d. *ex-ante risk-adjustment*) e degli obiettivi della SIM, secondo quanto previsto nella Procedura. È in ogni caso previsto un “entry gate”, ossia una soglia al cui raggiungimento è subordinata l’erogazione della Quota Variabile a vantaggio di tutto il personale della SIM. Tale soglia si ritiene soddisfatta:

- (i) in presenza di un EBITDA positivo;
- (ii) in presenza di mezzi propri appropriati al rispetto dei requisiti prudenziali (anche in logica prospettiva secondo quanto previsto nei resoconti ICARAP) imposti dalla normativa di tempo in tempo vigente.

Eventuali deroghe, riconducibili alla fase di sviluppo della SIM, fermo restano i principi di equilibrio di bilancio dovranno essere proposte dal Consiglio di Amministrazione, con il contributo dell'amministratore indipendente, sentito il Collegio Sindacale, all'Assemblea.

Personale più Rilevante

La Politica di Remunerazione adottata si applica a tutto il personale salvo alcune regole di seguito meglio dettagliate che si applicano solo al "Personale più Rilevante".

Per "Personale più Rilevante" si intendono le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.

In applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) del 13 agosto 2021, n. 2154, ha identificato le "categoria del Personale Più Rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM, come di seguito indicate:

- (i) l'Amministratore Delegato;
- (ii) il General Manager - Responsabile della Direzione Commerciale & Marketing (amministratore esecutivo);
- (iii) l'Head of Strategy, Product, ESG Project (amministratore esecutivo);
- (iv) il Chief Financial Officer (amministratore esecutivo);
- (v) il General Manager Responsabile Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione (amministratore esecutivo);
- (vi) i membri del Consiglio di Amministrazione;
- (vii) i membri del Collegio Sindacale.

Sono altresì considerati appartenenti alla categoria Personale Più Rilevante della SIM i consulenti abilitati all'offerta fuori sede (di seguito "**Consulenti Finanziari**").

Allo stato attuale la SIM ha affidato in regime di esternalizzazione lo svolgimento della Funzione di Risk Management ad un soggetto esterno; il Responsabile della Funzione di Risk Management è stato pertanto escluso dalla presente informativa.

Si precisa che non sono previsti meccanismi di incentivazione nei riguardi dei consiglieri non esecutivi, ivi incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione la cui remunerazione è determinato in linea con quanto per lo stesso richiesto dalla normativa.

Si ricorda infine che, così come richiesto dalle disposizioni normative in materia, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile o incentivazione per i membri del Collegio Sindacale.

Processo decisionale seguito per definizione della politica di remunerazione

La predisposizione, approvazione e corretta attuazione della Politica di Remunerazione e Incentivazione coinvolge diversi organi e soggetti. In particolare:

l'Assemblea della SIM approva la Politica di Remunerazione e le eventuali modifiche, con le maggioranze previste dallo statuto sociale di volta in volta vigente;

il Consiglio di Amministrazione, con il contributo del Consigliere Indipendente, adotta e riesamina la Politica di Remunerazione con periodicità almeno annuale ed è responsabile della sua corretta implementazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella persona dell'Amministratore Delegato, fornisce all'Assemblea:

- il processo decisionale seguito per definire la Politica di Remunerazione;
- le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e la performance;
- le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione delle performance, l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento ed i criteri di attribuzione, i meccanismi di correzione ex post per i rischi;
- i rapporti tra la componente fissa e variabile della remunerazione;
- gli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile, inclusi i piani basati su azioni, opzioni, o altri strumenti finanziari;
- le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni riconosciute;
- fornisce all'assemblea, su base annuale, ed in particolare occasione dell'approvazione del bilancio, un'informativa ex-post merito alle modalità con cui è stata attuata la politica di remunerazione e incentivazione.

L'ammontare complessivo della Quota Variabile da attribuire a tutto il personale ("bonus pool"), con separata indicazione della parte destinata al Personale Più Rilevante, è definita annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione. Ai fini della definizione del bonus pool, l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta di bonus pool, che è determinato in misura sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SIM e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. In particolare, Il *bonus pool* viene determinato avuto riguardo dei risultati effettivi della SIM, tiene conto di obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, compresi gli obiettivi riconducibili alla finanza sostenibile (ESG). In particolare, il bonus pool deve essere sostenibile rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM.

la Funzione di Compliance rilascia un parere preventivo, non vincolante, in merito alla rispondenza della politica al quadro normativo di riferimento, in occasione dell'adozione della Politica di Remunerazione e Incentivazione, della relativa revisione o ancora dell'adozione di modifiche della stessa;

la Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione della SIM alla Politica di Remunerazione approvata e alla normativa.

Collegamento tra Remunerazione e performance

La Quota variabile da corrispondere annualmente viene allocata alla fine di un processo di valutazione personale dei potenziali beneficiari, a cui prendono parte il Responsabile dell'area aziendale di appartenenza della persona interessata (qualora previsto), l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione e altre figure di volta in volta individuate sulla base di metriche e parametrizzazioni che definiscono il grado di realizzazione degli indicatori di performance e qualitativi al raggiungimento dei quali è legato il bonus maturato. Poi sulla base di ciò la determinazione del variabile viene definita in base alle % definite tra gli indicatori di performance e gli indicatori qualitativi, che definiscono il processo di MBO.

La Quota Variabile è determinata, per ciascuna delle categorie di Personale più Rilevante, su base annua, alla fine di ciascun esercizio, a partire da:

- indicatori di performance, relativi allo specifico contenuto dell'attività svolta dal singolo soggetto e misurati al netto dei rischi legati all'attività;
- indicatori qualitativi che, in linea generale, valorizzano la disponibilità delle risorse sul lavoro, l'agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile.

Nella determinazione della Quota Variabile vengono altresì presi in considerazione, nell'ambito degli indicatori qualitativi, il rispetto, da parte del Personale Più Rilevante, delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali di investimento adottate dalla SIM sulla base del Regolamento UE 2019/2088, volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

La Quota Variabile del personale restante è determinata dalla SIM secondo principi analoghi a quelli stabiliti nella Politica di Remunerazione e Incentivazione.

Struttura del sistema di remunerazione

Si evidenzia preliminarmente che la Politica di Remunerazione e Incentivazione adottata è ispirata ai seguenti principi:

- la Quota Fissa è sufficientemente elevata da consentire una remunerazione adeguata anche in caso di sensibili contrazioni della Quota Variabile tali da condurre, eventualmente, al suo azzeramento;
- per il personale la cui attività non incide sul profilo di rischio della SIM, la remunerazione può essere interamente fissa;
- la Quota Variabile è coerente con l'andamento economico della SIM e con la necessità di garantire la sua continuità nel tempo, ovvero in un orizzonte pluriennale che tiene conto dei rischi presenti e futuri (c.d. ex-ante risk-adjustment) e degli obiettivi della SIM;

A seguito della determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione del *bonus pool* complessivo, l'Amministratore Delegato, sentiti i responsabili delle varie aree, ne determina l'allocazione fra le aree aziendali e tra le categorie professionali qualificabili come Personale più Rilevante, sulla base dei criteri previsti dalla Politica di Remunerazione. Û

Segue l'illustrazione degli specifici criteri da seguire per l'erogazione al personale dei compensi variabili.

Amministratore Delegato

L'importo della Quota Variabile da riconoscere all'Amministratore Delegato è determinato come segue:

- (viii) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori di performance (di tipo quantitativo):
 - a) risultati di raccolta della SIM nel periodo di riferimento, da valutarsi rispetto agli obiettivi fissati e all'andamento del mercato di riferimento;
 - b) crescita del numero dei clienti, in relazione al budget;
 - c) risultati economici della SIM nel periodo di riferimento, misurati facendo principalmente riferimento al EBITDA, e scostamento rispetto ai risultati previsti a *budget*;
- (ix) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori qualitativi:
 - a) capacità organizzativa e di coordinamento delle diverse aree della SIM;
 - b) capacità dimostrata nella selezione, gestione e nella motivazione delle risorse umane;
 - c) individuazione e sviluppo di iniziative che favoriscono la crescita della SIM;
 - d) gestione dei rapporti di *corporate governance* con investitori attuali e prospettici;
 - e) rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

L'importo della Quota Variabile da riconoscere all'Amministratore Delegato, determinato conformemente ai criteri di cui sopra, è soggetto a meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw back*).

General Manager - Responsabile della Direzione Commerciale & Marketing

L'importo della Quota Variabile da riconoscere al Responsabile della Direzione Commerciale Marketing è determinato come segue:

- (x) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori di performance (di tipo quantitativo):
 - a) attivazioni accordi di *partnership* misurati in termini di revenue;
 - b) aumento dei clienti che visitano il sito (*users*), numero di potenziali clienti che si inserisce la propria mail e cliccano sul tasto iscriviti (registrati) rispetto agli users, miglioramento del *conversion rate* (numero di utenti che diventa effettivamente cliente della SIM rispetto al numero di visite (*users*) tutto rispetto all'anno precedente
 - c) risultati economici della SIM nel periodo di riferimento, misurati principalmente mediante MOL, e scostamento rispetto ai risultati previsti a budget.
- (xi) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori qualitativi:
 - a) capacità organizzativa e di coordinamento delle diverse aree della SIM;
 - b) visibilità commerciale della SIM;
 - c) affidabilità e capacità di portare a compimento quanto richiesto dall'Amministratore Delegato o dal Consiglio di Amministrazione;
 - d) rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

L'importo della Quota Variabile da riconoscere al Responsabile della Direzione Commerciale Marketing, determinato conformemente ai criteri di sopra, è soggetto a meccanismi di correzione ex post (*malus e claw back*).

Head of Strategy, Product, ESG Project

L'importo della Quota Variabile da riconoscere all'Head of Strategy è determinato come segue:

- (xii) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori di performance (di tipo quantitativo):
 - a) risultati economici della SIM nel periodo di riferimento, misurati principalmente mediante EBITDA, e scostamento rispetto ai risultati previsti a budget;
 - b) performance delle linee di gestione rispetto ai parametri di riferimento e relativa stabilità nel corso del tempo;
 - c) livello di rischio delle linee di gestione rispetto ai parametri di riferimento (adottati dal Consiglio di Amministrazione) e reattività rispetto a shock di mercato.
- (xiii) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori qualitativi:

1. responsabilità di aggiornare e mantenere l'algoritmo di Fund Ranking;
2. qualità, quantità e puntualità del supporto informativo sui mercati e sull'attività gestionale forniti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Investimenti e ai diversi canali distributivi;
3. rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

1.2 L'importo della Quota Variabile da riconoscere all' Head of Strategy, Product, ESG Project , determinato conformemente ai criteri di cui sopra, è soggetto a meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw back*).

Chief Financial Officer

1.3 L'importo della Quota Variabile da riconoscere al Chief Financial Officer è determinato come segue:

- (i) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori qualitativi:
 - a) supporto all'Amministratore Delegato nella predisposizione della reportistica al Consiglio di Amministrazione e ai Soci (ad esempio predisposizione della reportistica, gestione scadenze, verbalizzazioni, ecc.);
 - b) qualità del presidio alle funzioni e alle attività assegnate in outsourcing;
 - c) puntualità e qualità dell'informativa e dell'assistenza fornita alle funzioni di controllo;
 - d) controlli di primo livello volti al monitoraggio degli adempimenti previsti dalla normativa primaria e regolamentare;
 - e) affidabilità e capacità di portare a compimento quanto richiesto dall'Amministratore Delegato;
 - f) rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

L'importo della Quota Variabile è determinato per il 100% sulla base degli indicatori qualitativi.

1.4 L'importo della Quota Variabile da riconoscere al Chief Financial Officer, determinato conformemente ai criteri di cui sopra, è soggetto a meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw back*).

General Manager Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione

L'importo della Quota Variabile da riconoscere al General Manager Responsabile Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione è determinato come segue:

- (i) sulla base di uno o più dei seguenti indicatori qualitativi:
 - a) capacità organizzativa e di coordinamento delle diverse aree della SIM;
 - b) qualità del presidio alle funzioni e alle attività assegnate in outsourcing;
 - c) puntualità e qualità dell'informativa e dell'assistenza fornita alle funzioni di controllo;
 - d) controlli di primo livello volti al monitoraggio degli adempimenti previsti dalla normativa primaria e regolamentare;
 - e) affidabilità e capacità di portare a compimento quanto richiesto dall'Amministratore Delegato;
 - f) rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

L'importo della Quota Variabile è determinato per il 100% sulla base degli indicatori qualitativi.

- 1.5 L'importo della Quota Variabile da riconoscere al Direzione Operativa, Finanza, Budget e Organizzazione, determinato conformemente ai criteri di cui sopra, è soggetto a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*).

Quota Variabile del personale considerato non rilevante

- 1.6 La Quota Variabile del personale considerato non rilevante è determinata tenendo conto della valutazione annuale della performance dei medesimi sulla base dei seguenti parametri:

- (i) impegno del personale nell'esecuzione delle proprie mansioni;
- (ii) raggiungimento dei risultati e degli obiettivi annualmente determinati;
- (iii) rispetto della normativa aziendale vigente ivi inclusi eventuali codici etici o di condotta.

- 1.7 Anche nella determinazione della Quota Variabile del personale considerato non rilevante vengono presi in considerazione, nell'ambito degli indicatori qualitativi, il rispetto delle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali di investimento adottate dalla SIM sulla base del Regolamento UE 2019/2088, volte ad incentivare prassi virtuose incentrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

- 1.8 La definizione della Quota Variabile del personale considerato non rilevante è soggetta a meccanismi di correzione *ex post*. All'atto dell'erogazione della componente variabile, il personale considerato non rilevante sottoscrive una dichiarazione con la quale riconosce ed accetta i meccanismi di *malus* e *claw-back*

La remunerazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

- 1.9 Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia, la remunerazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ("**Consulenti Finanziari**"), che può anche essere interamente variabile in ragione della natura autonoma del relativo rapporto di lavoro, è

divisa tra: (i) componente “non ricorrente”, avente una valenza incentivante (equiparabile alla Quota Variabile del resto del Personale Più Rilevante); e (ii) componente “ricorrente”, non avente valenza incentivante (equiparabile alla Quota Fissa del resto del personale). I pagamenti effettuati costituiscano incentivi alla prudenza nell’assunzione dei rischi e non forniscano alcun incentivo all’assunzione di rischi eccessivi o alla vendita di prodotti inadeguati.

- 1.10 Il compenso riconosciuto ai Consulenti Finanziari della SIM, sulla base dei rispettivi mandati di agenzia, prevede una componente “ricorrente”, articolata in una parte fissa e in una parte variabile, costituita dalle provvigioni generate a vantaggio della SIM.
- 1.11 Il compenso riconosciuto ai Consulenti Finanziari della SIM prevede altresì una componente “non ricorrente”, collegata a obiettivi di *business* strategici, basati su indicatori oggettivamente rilevanti, fissati autonomamente dalla SIM.
- 1.12 i Consulenti Finanziari della SIM che ricoprono altresì il ruolo di esponenti aziendali riconducibili alla categoria del Personale Più Rilevante, percepiscono:
- (i) quale Quota Fissa, esclusivamente la componente “ricorrente” prevista per i Consulenti Finanziari e nessuna Quota Fissa per il proprio ruolo di esponenti aziendali riconducibili alla categoria del Personale Più Rilevante;
 - (ii) quale Quota Variabile, esclusivamente la Quota Variabile, a seconda dello specifico ruolo ricoperto, e non percepiscono la componente “non ricorrente”, collegata a obiettivi di *business* strategici, basati su indicatori oggettivamente rilevanti, fissati autonomamente dalla SIM, riconosciuta ai Consulenti Finanziari della SIM,

Differimento di parte della Quota Variabile del Personale più Rilevante

In generale, la Quota Variabile del Personale più Rilevante, determinata in base a criteri e metodologie contenuti nella Politica di Remunerazione e Incentivazione, sarà corrisposta up-front in misura pari al 50% (prima tranche) di norma entro 3 mesi dalla chiusura del periodo di valutazione o “accrual period” (coincidente a sua volta con l’anno solare) e sarà differita per la rimanente parte (50% – seconda tranche) per non meno di 3 anni dal pagamento della prima tranche. Su questa seconda parte della Quota Variabile saranno applicati se del caso i meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*). In entrambi i casi la corresponsione avrà luogo solo nel caso di permanenza in azienda alla data del pagamento.

Compensi per conclusione/cessazione anticipata (golden parachute)

Per l’eventuale attribuzione in favore del Personale più Rilevante di compensi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (“golden parachute”), la SIM si atterrà alle disposizioni vigenti in materia, ivi compresa la disposizione secondo la quale i criteri per la determinazione del compenso sono approvati dall’Assemblea della SIM. Fermo restando che le regole del *golden parachute* si applicheranno solo al Personale Più Rilevante.

Con riferimento al 2023, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha deliberato di non corrispondere alcuna componente variabile